

Centro Regionale di Castel S. Pietro Terme

8 febbraio: Nella sala francescana, ha avuto luogo il terzo convegno regionale Gi.fra (Gioventù francescana) con la presenza di Rosa Galimberti, consigliera nazionale addetta alla formazione. Rosa ha condotto i partecipanti (circa una settantina) a riflettere sul tema: «Dal giovane Francesco al giovane francescano». E' stato un invito a rivedere la propria identità per una chiara collocazione nell'ambito della missione della Chiesa. Nell'assemblea conclusiva, dopo i lavori di gruppo, i partecipanti hanno formulato concrete proposte per il loro futuro, compreso il campo estivo che si terrà a Serrazzone nella prima metà di agosto. La presenza al convegno di altri gruppi non ancora organizzati, ma orientati all'ideale francescano, fa bene sperare per il futuro della Gi.fra bolognese romagnola.

25 marzo: Incontro novizi OFS e responsabili della formazione. Per la prima volta si è tenuto questo incontro con lo scopo di puntualizzare l'iter formativo che i novizi devono percorrere per prepararsi alla professione con la guida dei responsabili, che non devono assolutamente mancare in ogni fraternità. La formazione iniziale è infatti importantissima per una chiara consapevolezza della propria vocazione e delle finalità che, in seno all'OFS ogni membro deve perseguire. L'incontro ha avuto un discreto numero di presenze, ma soprattutto è stato ricco di scambi e di esperienze e proposte per il futuro.

8 aprile, Domenica delle Palme: Anche quest'anno il consueto ritiro per il quale ha condotto la riflessione il prof. Mariano Bigi, si è svolto con la partecipazione di molte fraternità. L'incontro è terminato con la Via Crucis commentata dai fratelli e dalle sorelle.

Ancora rinnovo Consigli di fraternità

Albereto 22 marzo. Sono risultate elette: Ministra Lidia Sangiorgi. Consigliere: Lina Leonardi, Elsa Timoncini, Pierina Emiliani, An-

Russi **3 aprile.** Sono risultati eletti: Ministra Laura Casadio (riconfermata). Consiglieri: Dante Baldini,

«tra le righe»

Dalla parte di Gutenberg

di CLARA d'ESPOSITO

«Al tuo poter nessun poter somiglia»

Io sono contro l'immagine. Sono per il libro. Sono per la parola scritta. Sebbene nella mia vita abbiamo contato molto anche le immagini; però quelle dei libri. Il primo libro che ebbi tra le mani me lo regalò mia madre: era una raccolta di fiabe intitolata: «Nel regno delle fate». La copertina rappresentava una fata in veli rosei che scendeva dal cielo per una scala di stelle: ai piedi della scala l'attendeva una bambina estasiata e felice. Sono passati tanti anni, ma io quell'immagine la ricordo ancora. Essa sviluppò dentro di me, senza che io lo sapessi, l'apertura al soprannaturale: l'attesa dell'evento stupendo e inaspettato che può sempre verificarsi dall'alto. Anche il secondo libro mi venne dalle mani di mia madre; e, poiché io non riuscivo ad aprirlo, essa rise e lo aprì per me. Come da una scatola magica, dall'interno uscirono Hansel e Gretel: uscì un intero bosco di alberi, carichi di frutti dorati; uscì perfino una casetta in mattoni, sul cui davanzale c'era una torta di ciliege messa a raffreddare. Era un libro, come si diceva allora, animato; oggi si direbbe tridimensionale. Quando lo si apriva, deliziose figurine ritagliate nel cartone venivano incontro all'innocente lettore, dandogli l'illusione della realtà. Quel libro infranse per sempre, dentro di me, la separazione, che pur dovrebbe esistere, tra il libro e la realtà. Questo

A tutti rallegramenti e auguri per un proficuo lavoro dalla Presidente.

spiega ciò che accadde dopo.

Dopo, cioè nel '68. Ero tornata a leggere il Vangelo; e lo leggevo inarcando il sopracciglio sinistro. Tempesta sul lago: e Matteo dice: «Alla quarta vigilia della notte, Gesù venne verso di loro, camminando sulle acque». Ora, parliamoci chiaro: chi, dotato di ragione, può prestar fede a una faccenda simile? Fortuna che lì dentro una persona di buon senso, afflitta dai miei stessi dubbi, gridò: «Se davvero sei Tu, comanda che io venga a te sulle acque!» «Vieni!» disse una voce onnipotente, uscendo dalle pagine del libro, e io (come io? che c'entravo io?) entrai nel Vangelo, camminando sulle acque. Non ne sono uscita più, sebbene la mia presenza abbia provocato un disastro ecologico di portata non comune. Sembra infatti che alcuni scoscendimenti tellurici, di cui non fu mai individuata l'origine, siano dovuti all'intrusione di un corpo estraneo nella zona intorno al lago di Genezareth. Come si può immaginare, da quel momento ho perduto ogni senso della realtà; e non so mai se sto camminando dentro un libro, o leggendo un avvenimento della vita. I libri non sono stati, per me, un surrogato della vita, ma una preparazione ad essa; e spesso il modo migliore per ripensarla. Ho avuto alcune formidabili stagioni di lettura, che hanno coinciso con altrettan-